

# Pellegrini del design

*Di casa a Londra, Yael Mer e Shay Alkalay progettano insieme dal 2007 con il nome di Row Edges. Da allora sono stati invitati a esporre, parlare, sperimentare in 35 città del pianeta e i loro lavori sono apparsi su 50 magazine. Li abbiamo incontrati all'Akademie Schloss Solitude di Stoccarda, che per un anno li ospita e li paga affinché facciano ciò che vogliono*

TESTO DI VIRGINIO BRIATORE  
FOTO DI HATZIUS ACHIM

Yael e Shay hanno 36 anni e sono una coppia nella vita e nel lavoro. Qui sono fotografati, mentre rifiniscono il prototipo in cartone di una poltroncina pieghevole, nello studio messo loro a disposizione per 12 mesi presso il Castello Solitude, dove dispongono anche di un appartamento e ricevono un contributo mensile di 1100 €.



#### Le mani e il sorriso sono le loro armi magiche.

Con il sorriso affrontano il mondo e con le mani lo toccano, lo smontano, lo rimontano. Da dodici anni pellegrini sulle terre del design, si spostano di luogo in luogo alla ricerca degli insegnamenti e delle opportunità migliori: da Tel-Aviv a Milano, da Gerusalemme a Londra, da Xiamen all'odierna Stoccarda. Figli di Israele, dove entrambi sono nati nel 1976 a Tel-Aviv, risiedono e si sentono bene a Londra, dove le identità etno-religiose sono molteplici ma non sono il primo pensiero che ti viene in mente quando incontri qualcuno. Da tempo compagni nella vita, nello studio e nel lavoro da due anni lo sono anche nell'avventura genitoriale ed è con la loro bambina Neeva che stanno vivendo questo anno irripetibile a Stoccarda ospiti, presso il Castello Solitudine, di un illuminato mecenate, che non è il principe né il magnate bensì la pubblica, lungimirante amministrazione del Baden-Württemberg!

Proiettati nell'impero dei media dalla loro originalità e dalla potente macchina di comunicazione del Royal College of Art di Londra, dove si sono laureati nel 2006, Yael e Shay hanno comunque saputo meritarsi l'attenzione di critici, galleristi e imprenditori in virtù della

*Dall'alto in senso orario*  
Poltroncina Selvedge, realizzata accoppiando 2 maniche in lana decorata sfilando strisce del tessuto per disvelarne l'anima. Kvadrat, 2012.  
CraftPunk, progetto per Design Miami & Fendi del 2009.  
Tramite la plissettatura tipica dalla moda più fogli di Tyvek® imbottiti con schiuma poliuretana si trasformano in soffici sedute.  
Hammock, amaca matrimoniale realizzata impiegando 5 strati di tessuto Alcantara® di diverso colore, tagliati al laser per formare inediti decori.  
Hole In The Floor, librerie realizzate su commissione nel 2010, con cassetti tagliati e posti in diagonale.

*Pagina accanto*  
A sinistra Yael e Shay con alle spalle un prototipo di vetrata in silicone che stanno sperimentando.

loro capacità di innovare prodotti e tipologie radicate e difficili da modificare, come pavimenti lignei, cassettiere o rivestimenti ceramici. Nei loro progetti c'è qualcosa di semplice e innovativo, di antico e di giocoso, attraverso i quali offrono piccole letture del mondo, per capire le quali siamo andati ad incontrarli negli spazi di vita e di lavoro che l'Akademie Schloss Solitude ha messo loro a disposizione.

#### Cosa vuol dire fare design oggi? E domani?

A noi piace lavorare sulla piccola e sulla grande scala e la specializzazione non ci interessa. Classicamente il design risolve i problemi, noi invece creiamo problemi a fabbricanti e produttori, per far sì che la vita delle persone sia più interessante. Anche un bel pavimento contribuisce alla tua felicità! In futuro il design sarà sempre meno una questione di funzione e più uno strumento di gioia.

#### Che rapporto avete con elettronica, software, nano e bio tecnologie e altre innovazioni?

La vita sembra essere sempre nuova. In 150 anni siamo passati dai lumi a olio, all'elettricità, ai LED. Noi, forse perché veniamo da culture antiche, non siamo così affascinati dal nuovo.

Una candela ci sembra ancora molto bella. Non escludiamo di provare nuovi ritrovati, ma non saremo i primi a correrli dietro. Alcune cose che facciamo si potevano benissimo fare 500 anni fa. Pensiamo che ogni generazione abbia le sue opportunità: Charles Eames e Jean Prouvé si sono affermati ai tempi dell'industria, Tim Berners-Lee è stato all'origine del web, noi forse perché siamo nell'epoca della sostenibilità e della consapevolezza globale, proviamo a fare cose nuove con materiali vecchi.

**Il futuro sarà on line? Cosa ne pensate?**

Il web rende tutto familiare, tutto e tutti sembrano raggiungibili. Poi ti ritrovi in una stanza, spesso da solo. Noi cerchiamo di portare una sorpresa a case delle persone. Utilizziamo materie familiari, come legno, carta, tessuto, sughero e li rivitalizziamo con nuove combinazioni. Il designer deve cercare di migliorare la vita quotidiana, qui, oggi. Non ha senso intervenire sulla perfezione dell'oro o del marmo, così cerchiamo di migliorare l'MDF.

**Molti designer si affidano all'autoproduzione e all'e-commerce. Ci proverete anche voi?**

Ci piace usare le mani e come potete vedere facciamo tanti prototipi da soli. Ma non vogliamo occuparci della produzione o delle vendite. Al tempo stesso non ci dispiace l'idea di perdere il controllo di alcune fasi del processo e vorremmo provare a vendere on line dei file con le basi del progetto, che ognuno poi completa e realizza come meglio crede.

**Come fate a dialogare con le aziende?**

Sino ad oggi siamo stati fortunati perché sono loro che ci hanno chiamato e quindi con Qvadrat, Mutina o Fendi abbiamo lavorato sempre sulla fiducia, senza veri conflitti. Ci rendiamo conto di come diventi difficile il rapporto quando siamo noi che cerchiamo di proporci a qualcuno. Ad esempio abbiamo cercato più volte di contattare la Flos.

**Credete giusto il prezzo dei vostri prodotti?**

Cerchiamo sempre di spingere per ottenere oggetti che costino poco, ma è una frustrazione. Tempo fa è arrivata una mail che diceva: "Il vostro Stack costa 5.000 euro, ecco perché andiamo all'Ikea". Ma io so quanto costa fare questa scultura, che resta in piedi e funziona! Viviamo noi stessi un paradosso: non possiamo permetterci i mobili che disegniamo. Però le persone prima di comprare devono valutare



**STACK**  
Cassettiera di Established & Sons, 2008.  
[www.establishedandsons.com](http://www.establishedandsons.com)



**PIVOT DESK**  
Prodotto da Arco, 2011.  
[www.arco.nl](http://www.arco.nl)



**TWB**  
Tailored Wood Bench, Cappellini 2010.  
[www.cappellini.it](http://www.cappellini.it)



**PLAIDBENCH**  
London Design Festival 2010. [www.thelollipopshoppe.co.uk](http://www.thelollipopshoppe.co.uk)



**TEX**  
Collezione ceramica, Mutina 2012.  
[www.mutina.it](http://www.mutina.it)

bene, pensare alla durata, allo spirito che un oggetto emana. Bisogna capire che le aziende piccole o medie con cui lavoriamo, per vendere devono investire, andare alle fiere, comunicare. Insomma c'è tutto il processo, tutti devono essere pagati e nel produrre mobili in Europa si rispettano anche valori etici, ambientali e noi vogliamo evitare modelli di sfruttamento.

**Come vedete il futuro dei designer e quali committenti immaginate?**

Futuro, futuro? Noi diciamo: inizia ad apprezzare l'oggi! Il committente secondo noi non dovrà pensare al designer come a un tecnico, ma capire che anche un cuoco può essere designer. Noi non siamo specialisti di qualcosa, pensiamo che un designer possa aiutare l'azienda ad usare meglio la luce, il riscaldamento, la logistica o i modi in cui trattano i dipendenti.

**Infine cosa sperimentate e quale esperienza state vivendo in questo luogo incantato, ricco e stimolante?**

Stiamo lavorando sull'idea delle grandi vetrate storiche. Oggi è difficile realizzarle e restaurarle, per cui vogliamo provare a realizzarle in silicone, in modo che non si rompano e siano facili da trasportare e montare, inoltre portiamo avanti alcuni nostri progetti, come l'idea di una poltroncina bassa che si chiude come un ventaglio. L'aspetto più interessante di questo luogo sono le persone. In quale altro posto è possibile discutere a pranzo con un tecnico del suono, un filosofo della matematica, un musicista o un botanico? Ma la persona che più ci affascina è un iraniano, che come noi è arrivato qui dieci mesi fa e in così poco tempo si è imparato il tedesco e ora fa lezione a tutti quelli che, come noi, qui siamo stranieri! Qui è come essere alla Stazione Centrale: siamo tutti fuori dal recinto delle reciproche professioni e se vogliamo possiamo collaborare. Penso che questa rete di rapporti sarà il nostro patrimonio e se un giorno vorremo fare qualcosa che implica altre discipline sapremo su chi contare. [LEGGI ➔]

DALL'ARCHIVIO **AT** CASA.it

**LA CERAMICA TESSILE**  
di Marco Valenti, settembre 2012

**SEGNATEVI QUESTI NOMI**  
di Alessandro Mussolini, luglio 2012

**“Pensiamo che un designer possa aiutare l'azienda ad usare meglio la luce, il riscaldamento, la logistica o i modi in cui trattano i dipendenti”**



Il duo Raw Edges al lavoro mentre fissa alla parete uno dei loro disegni di studio.